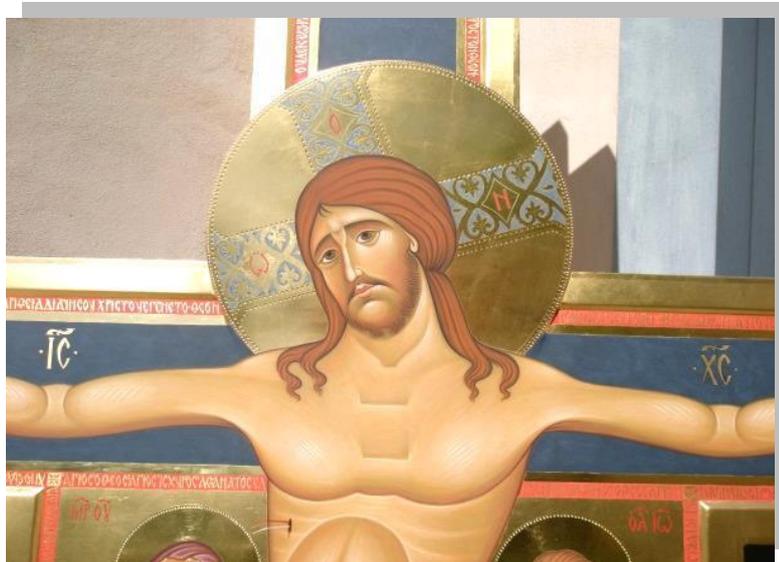


IL CROCIFISSO GLORIOSO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLA VITA





Il **Crocifisso glorioso** che regna dalla Croce, è il Cristo che ha vinto la morte e porta i segni della passione. Non è appeso alla Croce: è lui a portarla e a sostenerla. Gesù è in posizione eretta e i suoi muscoli non sono rilassati, il capo non è reclinato, piegato dal dolore e gli occhi non sono chiusi come nel Cristo *patiens*. Qui il suo corpo è

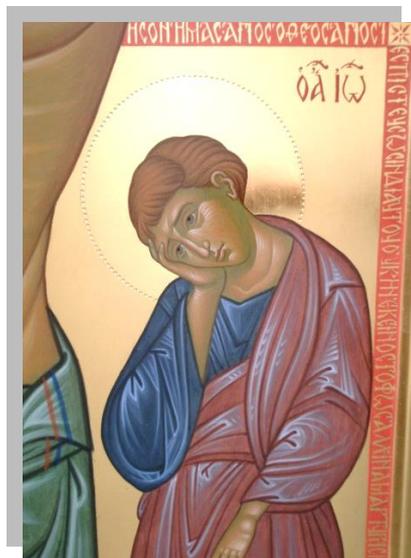
forte, il capo è quasi dritto, ma non completamente per non mostrare tutta la sua forza e intimorirci; i suoi occhi aperti e il suo sguardo dolce, cercano i nostri occhi per farci entrare nel suo abbraccio misericordioso e potente. Gesù veste un perizoma di colore verde, il colore della vita e dello Spirito datore di vita. Sull'aureola il segno distintivo della croce con le lettere in greco $\omega \bar{\nu} \bar{\nu}$, Colui che è, il nome di Dio (cf Es 3,14).



Ai fianchi di Gesù, come sul Golgota, sono presenti la Madre e il discepolo che Egli amava.

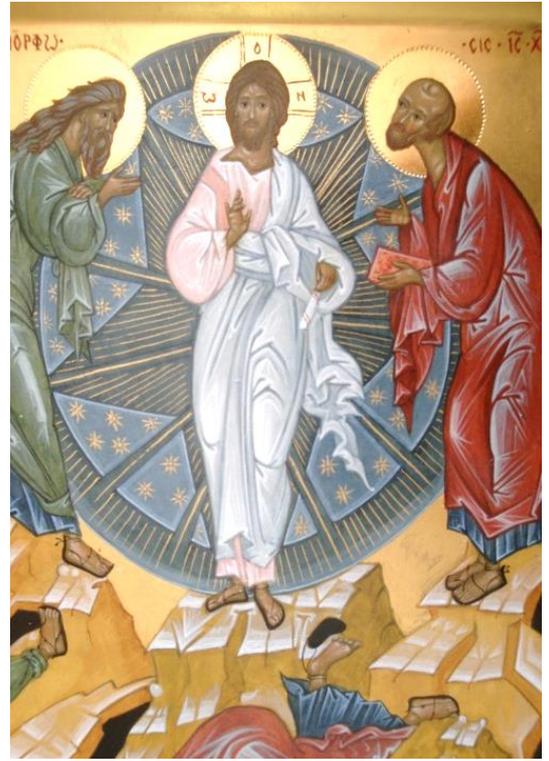
Maria, con una mano si stringe il volto e con l'altra indica Gesù mentre raccoglie da Lui il suo ultimo mandato di prendere Giovanni, ogni uomo, come suo figlio (cf. Gv 19,26)

Anche **Giovanni** con una mano si protegge il volto in segno di dolore e con l'altra si abbandona al volere del Signore che gli chiede di accogliere Maria come madre (cf. Gv 19,27).



Il **braccio verticale** della Croce, è quello che ricorda la missione del Signore Gesù e indica il mistero della salvezza.

In alto è raffigurata la **Trasfigurazione**, come evento della manifestazione della gloria del Figlio quando era nel mondo: Gesù è circondato dalla mandorla blu, segno della Gloria di Dio, mentre dialoga con Mosè ed Elia; sotto di loro, i discepoli presenti anche alla resurrezione della figlia di Giairo e nell'orto del Getzemani: Pietro, con la veste gialla, Giacomo, con il manto verde e Giovanni, con la veste rossa. Tutti e tre sono prostrati dallo stupore e Pietro, con la mano alzata ad indicare che sta parlando, dice al Signore che *è bello per noi essere qui!*



All'estremità opposta del braccio verticale, sotto i piedi di Gesù, viene rappresentata **la tomba di Adamo**, il primo dei viventi che viene salvato dal sangue di Gesù versato per tutti gli uomini.



Nelle tabelle laterali del **braccio orizzontale** della Croce, sono rappresentati i quattro **Evangelisti** (a sinistra Luca e Matteo; a destra Marco e Giovanni), coloro che muovono i loro passi sulla terra e nel mondo intero per portare il vangelo della vita ad ogni vivente. Hanno in mano il rotolo della Parola e con l'altra indicano Gesù; anche la loro mano è aperta ad indicare che



stanno parlando, per annunciare il vangelo e intercedere per tutti presso il Figlio.





Nell'altro **braccio orizzontale inferiore**, chiamato suppedaneo, sono rappresentati coloro che pregano in difesa della vita: a sinistra un frate, una monaca e un laico carmelitani inginocchiati ai piedi di Gesù con in mano i segni della preghiera (la lampada e l'incenso); dall'altra parte i santi martiri Innocenti che celebriamo il 28 dicembre in memoria dei bambini uccisi da Erode. Essi ci ricordano tutti i bimbi concepiti che non sono giunti a vedere la luce perché non accolti e tutti i bimbi che ancora oggi soffrono la violenza e l'egoismo degli uomini.

I **Carmelitani in preghiera per la Vita e i santi Innocenti**, sono rappresentati ai piedi di Gesù, perché questo è il luogo dove poter chiedere *che la forza che viene dall'Alto faccia crollare i muri di inganni e di menzogne, che nascondono agli occhi di tanti nostri fratelli e sorelle la natura perversa di comportamenti e di leggi ostili alla vita, e apra i loro cuori a propositi e intenti ispirati alla civiltà della vita e dell'amore* (Evangelium vitæ 100).

Lungo tutto il **perimetro della Croce**, a partire dall'alto a destra della Trasfigurazione, è scritto in greco il Prologo del Vangelo secondo Giovanni a ricordare che *il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo in noi* (Gv 1,14) affinché tutti *abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza* (Gv 10,10).



Prologo di san Giovanni

Oh, oh, oh, adoramus te Domine (2 v)

*In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.*



*Egli era in principio presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.*

*In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta.*

- ✠ "Fin dall'inizio, prima ancora di creare il mondo, Dio aveva un progetto"
- ✠ Il progetto di Dio sull'umanità, sull'uomo, è qualcosa di incredibile
- ✠ Giovanni ci presenta un Dio talmente innamorato dell'umanità, che non gli basta aver creato l'uomo in carne e ossa, ma lo vuole innalzare alla sua stessa condizione divina
- ✠ "questo progetto conteneva la vita"

Oh, oh, oh, adoramus te Domine (2 v)

*Venne un uomo mandato da Dio
e il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla luce,
perchè tutti credessero per mezzo di lui.
Egli non era la luce,
ma doveva render testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.*



*Egli era nel mondo,
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe.*

- ✠ Le false luci sono quelle che pretendono, inutilmente, di assicurare la piena comunione con Dio

Oh, oh, oh, adoramus te Domine (2 v)

*Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l'hanno accolto.
A quanti però l'hanno accolto,
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali non da sangue,
nè da volere di carne,
nè da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.*

- ✠ Gli unici e i primi ad accogliere e comprendere Gesù furono i pagani, i senza Dio, i miscredenti e le categorie che, la religione dell'epoca, giudicava al di fuori dell'azione di Dio.
- ✠ Quando Gesù muore, non sono i discepoli (che scapperanno tutti) ma i pagani - nella figura del centurione - che, vedendo il modo di morire di Gesù, riconosceranno in lui il figlio di Dio.
- ✠ Noi dobbiamo accogliere questo servizio che Dio fa nei nostri confronti; è un servizio d'amore, è Dio che ci innalza al suo stesso livello.
- ✠ Non si è "figli di Dio" per nascita, ma lo si diventa mediante la pratica di un amore che assomiglia a quello di Dio.

Oh, oh, oh, adoramus te Domine (2 v)

*E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.*

- ✠ Dio non è da cercare, Dio è da accogliere con il suo amore.



- ✠ Dove ci sono delle persone il cui amore cerca di assomigliare a quello di Gesù, a quello di Dio, lì c'è la presenza di Dio.

Oh, oh, oh, adoramus te Domine (2 v)

Giovanni gli rende testimonianza e grida:

"Ecco l'uomo di cui io dissi:

Colui che viene dopo di me

mi è passato avanti,

perchè era prima di me".

Dalla sua pienezza

noi tutti abbiamo ricevuto

e grazia su grazia.

Perchè la legge fu data per mezzo di Mosè,

la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

- ✠ La caratteristica di Gesù - e quindi di Dio - è quella di essere colmo di "amore vero", cioè di amore che è fedele.
- ✠ Dipenderà dal discepolo scegliere che cosa fare di questo amore, rendendosi responsabile di sé stesso.

Oh, oh, oh, adoramus te Domine (2 v)

Dio nessuno l'ha mai visto:

proprio il Figlio unigenito,

che è nel seno del Padre,

lui lo ha rivelato.

Oh, oh, oh, adoramus te Domine (2 v)





www.carmelosantamariadellavita.it
sorelle@carmelosantamariadellavita.it

Via G. Pascoli, 9
47030 Sogliano al Rubicone FC
0541 948181

